



PAOLO PELUFFO NUOVO SOTTOSEGRETARIO ALL'EDITORIA

Roma - È Paolo Peluffo il nuovo sottosegretario all'editoria. Lo conferma oggi Palazzo Chigi. È stato il Presidente del Consiglio Mario Monti a conferire ieri le nuove deleghe a Peluffo - editoria, diritto d'autore e attuazione delle relative politiche - in aggiunta a quelle all'informazione e alla comunicazione che Peluffo aveva già da novembre.

Al neo sottosegretario - che prende così il posto di Carlo Malinconico - è andata anche la delega per la firma degli atti e provvedimenti relativi al Dipartimento per il coordinamento amministrativo, ad eccezione di quelli che richiedono preventiva deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Savonese, classe 1963, Peluffo è giornalista professionista dal 1990. Tre anni dopo, a 29 anni, diventa capo ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, su nomina dell'allora premier Carlo Azeglio Ciampi, e ricopre quell'incarico fino alla fine della legislatura, per poi tornare al "Messaggero".

La carriera ministeriale riprende nel 1996 come direttore della Comunicazione al ministero del Tesoro e al ministero del Bilancio. Due anni dopo, nel dicembre 1998, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro lo nomina su proposta del governo (era allora presidente del Consiglio Massimo D'Alema) dirigente generale al ministero dell'Economia.

Nel maggio del 1999, ottiene l'incarico di Consigliere per la Stampa e l'Informazione del Presidente della Repubblica, che mantiene fino alla fine del settennato Ciampi, nel 2006, quando diventa consigliere della Corte dei Conti e Capo del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della presidenza del Consiglio, carica



che mantiene fino al 2008. Il 28 novembre 2011 è nominato Sottosegretario nel Governo Monti con delega all'Informazione e alla Comunicazione.

Consigliere della Corte dei Conti e consulente del presidente del Consiglio dei Ministri per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, Peluffo è anche vicepresidente della Società Dante Alighieri.

MONTI ALLA CASA BIANCA: IL 9 FEBBRAIO IL PREMIER INCONTRA OBAMA

Roma - Il Presidente del Consiglio, Mario Monti, incontrerà il Presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama, alla Casa Bianca il prossimo 9 febbraio.



in vista dei Vertici di Chicago in maggio.

Al centro dei colloqui i principali temi, regionali e globali, dell'agenda internazionale: dagli sviluppi della Primavera Araba, a seguito anche della recente missione in Libia del Presidente del Consiglio, al processo di

pace in Medio Oriente ed alla situazione regionale in Afghanistan, oltre che ai principali temi G8 e NATO

L'incontro consentirà, infine, un'approfondita discussione sulla situazione economica e finanziaria dell'Eurozona e sull'attuazione delle misure italiane per assicurare il consolidamento fiscale ed attuare riforme strutturali per far ripartire la crescita in un contesto di equità sociale.

I SITI UNESCO DEL BELPAESE A BERLINO NEGLI SCATTI DEI PIÙ GRANDI FOTOGRAFI ITALIANI

Berlino - "Unesco-Weltkulturerbe in Italien. Fotografien von Gabriele Basilico, Berengo Gardin, Mimmo Jodice, Ferdinando Scianna etc." è il titolo della mostra che si è aperta mercoledì scorso, 18 gennaio, all'Istituto Italiano di Cultura di Berlino.

Sino al 9 marzo qui saranno esposti gli scatti dei più importanti fotografi italiani (Gabriele Basilico, Berengo Gardin, Mimmo Jodice, Ferdinando Scianna e altri) con l'intento di promuovere internazionalmente i siti italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e illustrare l'esperienza maturata nella predisposizione ed attuazione dei Piani di Gestione di tali beni culturali e naturali, dichiarati dall'UNESCO di eccezionale valore universale.

La mostra è costituita da 135 fotografie d'autore d'elevato valore artistico e culturale, che immortalano i 44 siti italiani riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità. L'evento espositivo è integrato dalla proiezione di un filmato di 12 minuti, realizzato con spezzoni di grandi film ambientati nei siti UNESCO italiani.



L'esposizione è stata realizzata dall'Istituto stesso in collaborazione con i Ministeri italiani degli Affari Esteri e dei Beni Culturali, con il patrocinio di UNESCO e Deutsche UNESCO-Kommission.

IL MINISTRO TERZI INCONTRA ALLA FARNESINA IL COLLEGA EMIRATINO BIN ZAYED

Roma - Tra Italia ed Emirati Arabi Uniti ci sono "prospettive di collaborazione industriale, finanziaria e possibilità di investimenti di grande significato".

Lo ha detto il Ministro degli Esteri Giulio Terzi al termine dell'incontro di oggi, 24 gennaio, alla Farnesina con il suo omologo emiratino Abdullah Bin Zayed, ricordando anche la solida collaborazione culturale tra i due paesi e l'apertura della prima scuola di concorsi di italiano nel paese arabo.

Lo sceicco Bin Zayed si è detto "fiero" delle relazioni bilaterali con l'Italia, aggiungendo che i due paesi possono



lavorare insieme per le "grandi sfide" internazionali come la crisi finanziaria, "scambiandosi le proprie esperienze".

I due Ministri hanno affrontato anche le principali questioni di sicurezza internazionale come la Siria, il nucleare iraniano e il

processo di transizione democratica in Libia. L'Italia, ha spiegato Terzi, ha espresso "grande interesse" a "collaborare" su queste questioni "nel quadro del Consiglio di Cooperazione del Golfo", di cui gli Emirati Arabi Uniti sono un "attore di particolare rilevanza".

Quanto alla Siria, lo sceicco Bin Zayed ha espresso "forte preoccupazione" per le violenze, auspicando che "la comunità internazionale possa supportare l'iniziativa" della Lega Araba che i diplomatici arabi presenteranno al Consiglio di sicurezza dell'Onu "entro le prossime due settimane".

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berrueta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinitella

www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

"WILDT. L'ANIMA E LE FORME DA MICHELANGELO A KLIMT" FORLÌ RISCOPRE UN GENIO DEL NOVECENTO ITALIANO

Forlì - Adolfo Wildt (Milano, 1868 - 1931) è il genio dimenticato del Novecento italiano. La grande mostra che Forlì gli dedica ai Musei San Domenico dal 28 gennaio al 17 giugno prossimi, per iniziativa della locale Fondazione Cassa dei Risparmi e del Comune, è certo una scommessa: rendere popolare un artista tra i più sofisticati e colti del nostro Novecento.

La mostra, che sarà inaugurata venerdì 27 gennaio, è a cura di Fernando Mazzocca e Paola Mola affiancati da un comitato scientifico presieduto da Antonio Paolucci.

L'esposizione, eccezionale per completezza e qualità delle opere, rappresenta il primo tempo del "Progetto Novecento. Percorsi - Eventi - Interpretazioni" che si svilupperà nel 2013 con la grande mostra DUX, dedicata ad una ricognizione sulla "Arte italiana negli anni del consenso", legittimamente proposta da Forlì, città del Duce.

Nel percorso al San Domenico, allestito dal parigino Wilmotte et Associés e dallo Studio Lucchi e Biserni, la grande arte di Wildt sarà messa a confronto con i capolavori di maestri del passato che per lui furono sicure fonti di ispirazione. Da Fidia a Cosmè Tura, Antonello da Messina, Dürer, Pisanello, Bramante, Michelangelo, Bramantino, Bronzino, Bambaia, Bernini, Canova, e con i moderni con cui si è originalmente confrontato: Previati, Mazzocutelli, Rodin, Klimt, De Chirico, Morandi, Casorati, Fontana e Melotti. Ma anche con artisti come Klimt che a lui si ispirarono.

Nell'uno e nell'altro caso non si tratta di richiami o confronti casuali, ma puntualissimi, diretti, evidenti. Insomma la più grande retrospettiva mai realizzata su Wildt ma anche una sequenza di capolavori mozzafiato, scelti come confronto, quasi due mostre in una, quindi.

Estraneo al mondo delle avanguardie e anticonformista, capace di fondere nella sua arte classico e anticlassico, Wildt è un caso unico in questo suo essere in ogni istante tutto e senza luogo.

La sua incredibile eccellenza tecnica e lo straordinario eclettismo furono attaccati sia dai conservatori, che non lo vedevano allineato per i contenuti, ancora pervasi dal Simbolismo, e per le scelte formali caratterizzate da richiami gotici ed espressionisti estranei alla tradizione mediterranea e all'arte di regime, sia dai sostenitori del moderno che mettevano in discussione la sua fedeltà alla figura, la vocazione monumentale, il continuo dialogo con i grandi scultori e pittori del passato, e la predilezione della scultura come esaltazione della tecnica e del materiale tradizionalmente privilegiato, il marmo, che lui sapeva rendere con effetti sorprendenti sino alla più elevata purificazione dell'immagine. Questi aspetti, che ne hanno condizionato per lungo tempo la fortuna, esercitano oggi su di noi un fascino nuovo che solo una grande mostra può finalmente restituire.

Partendo dall'eccezionale nucleo di opere conservate a Forlì, dovute al mecenatismo della famiglia Paulucci di Calboli, protagonista della storia della città e della storia nazionale, e grazie alla



disponibilità dell'Archivio Scheiwiller (il grande editore milanese che per via familiare ha ereditato molte opere e materiali di Wildt), è oggi possibile radunare una serie di straordinari capolavori di Wildt e ricostruire il percorso più completo della sua produzione sia scultorea sia grafica.

L'idea che governa questa esposizione non è semplicemente quella di una rassegna di carattere monografico, ma di un percorso che (come nel caso della recente mostra di Forlì su Canova) metta in relazione profonda le sue opere con quelle degli artisti - pittori e scultori - del passato (come Fidia, Cosmè Tura, Antonello da Messina, Dürer, Pisanello, Bramante, Michelangelo, Bramantino, Bronzino, Bambaia, Cellini, Bernini, Canova) e dei moderni (Previati, Mazzocutelli, Rodin, Klimt, De Chirico, Morandi, Casorati, Martini, Fontana, Melotti) con cui si è intensamente e originalmente confrontato, attraversando ambiti e momenti diversi della vicenda artistica.

I temi da lui privilegiati, come quelli del mito e della maschera, gli consentirono di dialogare anche con la musica (Wagner) e la letteratura contemporanea, da D'Annunzio (che fu suo collezionista) a Pirandello e Bontempelli; così, da ritrattista eccezionale quale era, con i magnifici busti colossali di Mussolini, Vittorio Emanuele III, Pio XI, Margherita Sarfatti, Toscanini e di tanti eroi di quegli anni, egli ha saputo creare un Olimpo di inquietanti idoli moderni.

Wildt vuole condurre i gesti, i volti, le figure umane a una nudità essenziale, coglierne l'anima consentendo al pensiero di giungere a un'armonia maturata e composta tra la linea e la forma.

Nell'ambito del Progetto Novecento, da segnalare che a "Wildt. L'anima e le forme da Michelangelo a Klimt", allestita al San Domenico sono collegate altre esposizioni sul territorio: a Faenza, al MIC - Museo Internazionale delle Ceramiche, "La ceramica nell'età di Wildt", a Cervia, ai Magazzini del Sale, "Giuseppe Palanti. La pittura, l'urbanistica. La pubblicità da Milano a Milano Marittima", e a Predappio, nella Casa Natale di Mussolini, due mostre in successione: "Archivio del Novecento. Marisa Mori, donna e artista del '900, il talento e il coraggio" e "Renato Bertelli, la parentesi futurista". (aise)

LIBERALIZZAZIONI: I PROVVEDIMENTI VARATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma - "Le proteste delle categorie professionali le abbiamo messe in conto. Ma siamo sempre più convinti che senza una riconsiderazione del nostro modo di stare insieme nell'economia e nella società non si possa trovare un nuovo ritmo di crescita per il nostro Paese".

Così il Presidente del Consiglio Mario Monti al termine di un Consiglio dei Ministri fiume, più di 8 ore non stop di riunione, durante il quale il Governo ha varato il corposo decreto sulle liberalizzazioni. Governo che non ha fatto in tempo a concludere i lavori prima di leggere sulle agenzie le notizie di altri scioperi e proteste.

Monti ha ringraziato, nell'ordine, il Presidente Napolitano per il suo appoggio, Lentino della Rete dei Giovani per le dichiarazioni di fiducia e i colleghi del Governo per il lavoro svolto.

"Accanto al pacchetto su concorrenza e infrastrutture – ha annunciato Monti – la prossima settimana ci sarà un decreto legislativo sulle Università per dare più efficienza e fluidità al sistema. Lunedì, il Ministro Fornero avrà una riunione per lanciare il dialogo con le parti sociali sulla riforma del mercato del lavoro, mentre il Ministro Barca sarà impegnato sui temi della coesione territoriale. Inoltre vi ricordo che è in corso la spending review".

"Qualcuno ha detto che il Governo vuole più giungla. Non è così, la nostra è una visione moderna del mercato, che ci chiede di dare spazio alle iniziative imprenditoriali, e di eliminare le barriere che bloccano i giovani". Servirà quindi una "attenta e rigorosa attività in Parlamento" e "più controlli dei Garanti".

"Liberalizzare non significa privatizzare", ha aggiunto Monti. "Abbiamo chiesto a tanti italiani tanti sacrifici, cerchiamo di offrire loro una liberazione da tasse occulte e quindi una moderazione del costo della vita". Concludendo, Monti ha ringraziato le

forze politiche "che ci hanno fatto capire meglio quali aspettative e umori hanno parti sociali".

Il Premier ha quindi passato la parola ai Ministri, ciascuno dei quali ha tratteggiato per sommi capi gli interventi previsti nei settori di competenza.

Il Ministro Passera ha detto che la visione di insieme che ha ispirato questa azione è quella di "liberalizzare per aprire nuove attività e rendere concorrenziali quelle che già ci sono" sempre per "favorire i consumatori".

"Decine" gli interventi, che

accelerazione a livello della concorrenza.

Benzina. Iniziative equilibrate per rafforzare distributori indipendenti, aumentare il numero dei self service, rafforzare i distributori con altre aree di attività.

Servizi pubblici locali: favorire aggregazione – sono più di 1000 le piccole aziende in Italia – con incentivi all'accorpamento per creare aziende più competitive; riduzione di affidamento "in house".

Autorità dei trasporti: nasce questa nuova autorità che definirà, tra le altre



riportiamo così come sinteticamente presentate.

"Gas: accelerare il collegamento tra il mercato e i consumatori; si potranno creare nuovi investimenti, ridurre i costi per il Paese. Questo è un settore in cui il Governo darà una forte

cose, le regole per le nuove concessioni autostradali; studio per capire come rendere efficace la separazione tra fornitori di servizi e infrastrutture ferroviarie.

Infrastrutture: obiettivo è attirare capitale privato, una ventina gli

SCOTTI	LA CASA DE LOS RESORTES®	
	AGUSTIN J.M. SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDORA 3345	CON NEBRAS - PLANOS -
	T/FAX 493-3867-410-5816	CROQUIS
7600 - MAR DEL PLATA	TODAS LAS LINEAS DE SUSPENSIÓN AGRICOLAS E INDUSTRIAL EN GRAL.	

interventi previsti per rendere più veloci e trasparenti le procedure.

Edilizia: misure fiscali per mettere in moto più cantieri possibili.

Beauty contest: con le Authority e l'Ue si è deciso di sospendere per 90 giorni la procedura di assegnazione di frequenze per definire la destinazione delle stesse, più coerenti col piano di crescita e rigore".

Il Ministro della Giustizia Paola Severino ha individuato in "sviluppo e concorrenza" le linee dei provvedimenti presi in materia. "Diritto ed economia sono più vicine di quanto si pensi", ha detto il Ministro. La più importante delle novità, forse, la creazione del Tribunale per le imprese: "si tratta di sezioni specializzate, che celebrino processi più celeri per le imprese e aumentino la qualità del servizio, in quanto, appunto, specializzato". Una riforma che sia "attraente per le imprese straniere nel nostro paese".

Le riforme sul fronte concorrenza.

Tariffe: già abolite dalla Legge Bersani, poi dalla legge dell'agosto 2011 e poi integrate dall'ultima legge di stabilità. Oggi abbiamo reso attuativo il precetto della abolizione.

Rapporto professionista e cliente: regolamentate le prestazioni sul criterio di trasparenza. Il compenso deve essere comunicato al cliente in modo chiaro e visibile.

Tirocinio: dei 18 mesi previsti, sei possono essere trascorsi o utilizzati nelle università – pratica per altro già consolidata negli atenei.

Notai: incremento dell'organico con 500 posti da aggiungere agli incrementi stabiliti nel 2011 con la revisione della pianta organica. Pianta che andrà rivista ogni 3 anni invece che gli attuali 7 (rapporto tra le per-

sone residenti in un comune e il numero dei notai). I concorsi saranno adeguati alla Pianta: dunque ce ne saranno di più".

L'intervento del sottosegretario Catricalà.

"Nuova figura di società per i giovani under 35: si tratta di una società semplificata a responsabilità limitata che permette di avviare un'impresa anche a chi è privo di mezzi. Si parte con un euro di capitale e non servirà più l'intervento del notaio. Le verifiche le darà l'ufficio del registro delle imprese.

Tutela del consumatore: si creano diritti soggettivi contro le violazioni commesse dalle imprese concessionarie dei servizi.

Assicurazioni. Sia le banche (per chi stipula un mutuo) che le assicurazioni (Rca) devono presentare ai clienti anche una offerta della concorrenza.

Rca. Il prezzo delle assicurazioni può essere calmierato da sconti e franchigie (sconti con scatola nera nell'auto, risarcimenti in forma specifica, verifica preventiva dello stato in cui si trova il veicolo prima di assicurarlo).

Microinvalidità. Sanzioni per i periti che dichiarano invalidità inesistenti.

Ferrovie. Eliminato l'obbligo per le aziende che fanno servizio di trasporto su ferro di aderire ad un particolare contratto. Separazione tra ferrovie dello stato, rete ferroviaria e servizio.

Lotta contraffazione dei contrassegni per le assicurazioni con la loro dematerializzazione.

Farmacie. Più organico e un concorso straordinario per farmacisti non titolari. 5mila nuove farmacie si

aggiungeranno alle attuali 18mila. Da attuare in tempi brevi: previsti poteri sostitutivi del Governo se i tempi del ddl per la realizzazione del programma non dovessero essere rispettati.

Per gli utenti, sconti anche per farmaci di fascia A e orari allargati. Obiettivo è anche coprire gli 841 posti vacanti nei piccoli centri "poco appetibili"; per le farmacie con più fatturato è stabilito un numero minimo di farmacisti da occupare.

Per facilitare i giovani: si può concorrere a questi posti anche per gestione associata, sommando i propri requisiti. Viene riconosciuto il tempo del lavoro svolto anche a chi lavora in punti vendita diversi dalle farmacie, così come accade a quanti lavorano, per dire, al Servizio Sanitario Nazionale.

Taxi. Si affida l'analisi dei bisogni all'autorità dei trasporti che, città per città, sentirà i sindaci sul numero delle licenze necessarie. Gli aumenti verranno fatti a fronte di compensazioni tangibili per i tassisti che hanno già una licenza. La stessa autorità deciderà le regole sulla mobilità della licenza da una città all'altra".

A margine della conferenza stampa, a chi gli chiedeva se è preoccupato del calo dei consensi del Governo, Monti ha risposto che "no, non siamo preoccupati del calo dei consensi. Noi non vogliamo il consenso, non ci serve, tanto non ci dobbiamo candidare".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

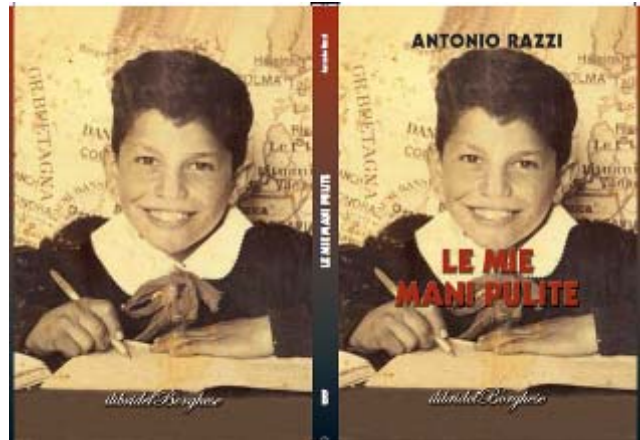
LE MIE MANI PULITE: ALLA CAMERA LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DELL'ON. RAZZI (PT)

Roma - Si intitola "Le mie mani pulite" il libro scritto dall'onorevole Antonio Razzi (Pt) che verrà presentato mercoledì prossimo, 1° febbraio, alle 15.30 nella sala del Mappamondo della Camera dei Deputati.

L'evento, moderato dall'on. Silvano Moffa, capo gruppo di Popolo e Territorio, vedrà la partecipazione del leader Pdl Silvio Berlusconi, che ne ha curato la prefazione, e di Vittorio Sgarbi, che ha contribuito con un commento sul segnalibro.

Spiega Razzi: "sentivo la necessità di spiegare alla gente per quale motivo e cosa mi avesse spinto a lasciare l'Italia dei Valori. Purtroppo, molte cose distorte sono state dette soprattutto da parte di chi ha voluto sconvolgere, in questo modo e per torsione, anche la mia vita familiare", ha aggiunto riferendosi "alle minacce che ancora turbano la mia quotidianità non per ultima una busta contenente polvere da sparo e parole di forte intimidazione".

"Il clima che si è creato intorno alla mia persona – continua il deputato eletto in Europa – non riflette la realtà dei fatti e disconosce volutamente le ragioni che mi hanno costretto a svincolarmi dall'assillo che nell'Italia dei Valori per tanti anni era divenuto insopportabile. Eppure voglio che si sappia che ero molto affezionato ad Antonio Di Pietro e, se posso essere sincero, per certi versi ancora lo sono. Era necessario, perché ne sentivo umanamente il bisogno, raccontare i miei stati d'animo e la mia sofferenza di uomo e di politico che mi avevano convinto alla



decisione del 14 dicembre 2010".

"Il libro – conclude Razzi – l'ho dedicato ai miei connazionali all'estero che non ho mai dimenticato e mai dimenticherò. Essi sono la ragione prima ed ultima della mia esperienza parlamentare ed è per loro soprattutto che mi sono deciso di cercare percorsi diversi che rendessero la mia azione politica più incisiva".

La dedica recita così: "Dedico questo libro a tutti quegli italiani che come me sono stati costretti a lasciare le loro case ed i loro affetti emigrando in cerca di una possibilità, fosse stata anche una sola, di vivere onestamente nel timor di Dio e nel rispetto delle leggi".

“RICORDANDO MIRKO TREMAGLIA”: ANCHE IL MINISTRO TERZI ALLA CAMERA PER IL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL CTIM

Roma - "...ricordando Mirko Tremaglia. Italiani. Le sfide del millennio: identità nazionale, globalizzazione, cittadinanza, emigrazione, cooperazione" è il titolo del convegno organizzato dal Comitato Tricolore Italiani nel Mondo – CTIM "per onorare la memoria di Mirko Tremaglia".

L'incontro, che si svolgerà Palazzo Montecitorio, sarà introdotto dal deputato Fli Roberto Menia e concluso dal presidente della Camera dei Deputati, Gianfranco Fini.



istituzionale".

Il dibattito prevede la partecipazione di importantissime personalità, tra le quali il ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi di Sant'Agata, ed i parlamentari Pierferdinando Casini, Maurizio Lupi e Luciano Violante.

A seguire, alle ore 18.00, sarà celebrata la Santa Messa presso la Chiesa di San Giovanni della Pigna, detta anche Chiesa degli Italiani nel Mondo, situata in piazza della Pigna.

Come spiega lo stesso Menia, il convegno è dedicato alla figura di Tremaglia e "alle grandi questioni cui ha rivolto il suo impegno politico e

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

I “GIARDINI DI LUCE” DI SOROLLA IN MOSTRA AL PALAZZO DEI DIAMANTI DI FERRARA

Ferrara - Nella primavera 2012 Palazzo dei Diamanti a Ferrara presenterà per la prima volta in Italia l'opera di Joaquín Sorolla (1863-1923), straordinario interprete della pittura spagnola moderna.

Esponente di spicco della Belle Epoque, celebrato ritrattista accanto a Sargent e Boldini, Sorolla è oggi considerato una delle personalità più affascinanti del panorama artistico spagnolo in quel periodo cruciale, tra Ottocento e Novecento, segnato dalla diffusione delle poetiche impressioniste e simboliste.

Ferrara Arte rende omaggio al maestro valenciano con una mostra organizzata in collaborazione con il Museo de Bellas Artes dell'Alhambra di Granada e il Museo Sorolla di Madrid, che la ospiteranno dopo l'esordio italiano, e curata da un comitato di esperti quali Tomàs Llorens, Blanca Pons-Sorolla, María López Fernández e Boye Llorens.

L'esposizione, in programma dal 17 marzo al 17 giugno, mette a fuoco un momento cruciale della parabola creativa del pittore: gli anni della piena maturità e, in particolare, le opere nate dalla fascinazione del tema del giardino e dall'incontro con l'Andalusia. In questa fase della sua vita, nonostante il successo e gli incarichi ufficiali, Sorolla continua a riflettere sulle possibilità della propria pittura e sviluppa una produzione originale caratterizzata dalla poetica del silenzio e dell'intimità e da un linguaggio raffinato, che rivelano sorprendenti assonanze con la sensibilità simbolista e modernista del suo tempo. La rassegna indaga per la prima volta questo processo di introspezione e questa ricerca di essenzialità, gettando nuova luce sulla personalità artistica di Sorolla. Sarà, inoltre, l'occasione per approfondire il rapporto intercorso tra l'artista spagnolo e Giovanni Boldini.

Ad aprire la mostra sarà un'importante serie di ritratti della famiglia del pittore nella cornice di giardini con fontane: capolavori come María vestita da contadina valenciana, Saltando con la corda o Guardando i pesci, nei quali le figure si fondono nell'atmosfera sfavillante di pennellate di colore puro o disegnano sagome sinuose su lucenti specchi d'acqua, in un gioco di corrispondenze tra il soggetto e il paesaggio che preannuncia la modernità dell'ultima produzione di Sorolla.

Di fondamentale importanza nell'evoluzione del suo percorso artistico è la scoperta dell'Andalusia dove il pittore soggiorna ripetutamente tra il 1908 e il 1918. La suggestione che riceve da



quei luoghi è così forte da segnare profondamente lo stile della sua tarda maturità, nel quale si coglie un progressivo passaggio dal naturalismo alla ricezione di risonanze simboliste. La mostra ricostruisce le tappe dell'incontro con quella terra e con quella cultura millenaria, a partire dal grandioso paesaggio della Sierra Nevada che offre materia per visioni liriche e cristalline, fino allo studio di soggetti andalusi come nella visione raccolta di Joaquína la gitana o nel più spettacolare Patio de artistas del Café, interpretazioni originali lontane dagli stereotipi del folklore locale.

Ma ad ispirare Sorolla in Andalusia sono soprattutto i patii e i giardini islamici dell'Alhambra e dell'Alcazar di Siviglia, come dimostra la straordinaria serie di dipinti che l'artista dedica a questi temi nel corso di un decennio, restituendo tutto il fascino di quei luoghi appartati e ad un tempo solenni, che avevano esercitato una profonda influenza anche sulla poesia e sulla musica spagnola dell'epoca.

In queste composizioni, da cui è bandita la presenza umana, le architetture vegetali, i marmi, le ceramiche, le fontane, la luce e i colori danno vita a una polifonia sensoriale ricca di risonanze. Il pennello dell'artista si sofferma sui riflessi dell'acqua, sulla luce che sembra dissolvere le geometrie architettoniche e sul mosaico cromatico dei giardini, protagonisti di una pittura che parla una lingua sempre più pura e raffinata.

L'esperienza andalusa impone una profonda metamorfosi all'opera di Sorolla che culmina nelle opere ispirate al giardino della nuova casa di Madrid. L'anziano pittore aveva dedicato molte energie alla costruzione di questo luogo, che fu concepito sul modello degli angoli verdi di Siviglia e Granada, arrivando perfino ad importare dall'Andalusia fontane, ceramiche, colonne, statue, alberi da frutto e piante ornamentali, con una passione che ricorda quella profusa da Monet nel suo stagno di ninfee. E come Monet a Giverny, Sorolla trova nel proprio giardino una fonte inesauribile di spunti per tradurre sulla tela la lezione di essenzialità e lirismo appresa in Andalusia.

Nelle sale di Palazzo dei Diamanti si svilupperà un racconto avvincente, intessuto di rimandi all'esperienza biografica di Sorolla e alla cultura contemporanea, attraverso una selezione di circa 60 dipinti ed un piccolo nucleo di disegni e di preziosi documenti, provenienti da collezioni pubbliche e private, tra le quali spicca il Museo Sorolla di Madrid.



GRUPPO IMAGO
 PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
 VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
 SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
 ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE
www.gruppoimago.it
 LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

“I GIGANTI DELL'AVANGUARDIA: MIRÓ, MONDRIAN, CALDER E LE COLLEZIONI GUGGENHEIM” ALL'ARCA DI VERCELLI

Vercelli - “I giganti dell'Avanguardia: Miró, Mondrian, Calder e le Collezioni Guggenheim”, ospitata dal 3 marzo al 10 giugno da Arca a Vercelli, è la quinta esposizione del fortunato ciclo ideato e curato da Luca Massimo Barbero per il Comune di Vercelli.

Con circa quaranta opere, tra dipinti e sculture, tutte sceltissime, che ricostruiscono in modo puntuale l'arco cronologico della carriera dei tre artisti, l'esposizione ripercorre, dagli esordi alla celebrità, la carriera artistica dei giganti dell'avanguardia, Miró, Mondrian e Calder, appunto.

I Guggenheim, si sa, sono stati esempio di collezionismo lungimirante delle avanguardie. Peggy e Solomon hanno scommesso su artisti che sono diventati pietre miliari della storia dell'arte del Novecento, collezionando opere che rappresentano oggi a tutti gli effetti le "radici" da cui sono nati i protagonisti dell'arte del XX secolo.

Miró, Mondrian, Calder, i tre grandi maestri proposti da questa mostra, emergono in maniera prominente dalle loro collezioni. I tre incarnano, a tutti gli effetti, uno dei paradigmi dell'avanguardia del XX secolo: Joan Miró con il suo poetico Surrealismo da una parte, Piet Mondrian con la pura astrazione dall'altra, e la scultura di Alexander Calder, con le sue componenti surrealiste e astratte, entrambe riflesso dell'immaginario artistico dei due pittori, al centro.

La mostra è arricchita di prestiti provenienti dalla Calder Foundation di New York, dal Gemeentemuseum dell'Aja, dal Museo Civico di Spoleto, oltre che dalla Fondazione Solomon R. Guggenheim.

Dall'incontro e dall'intreccio delle opere di queste grandi personalità, nasce una occasione unica per poter ritrovare i vertici della fantasia poetica che ha percorso il XX secolo. Riuniti per la prima volta a Vercelli saranno i tre grandi maestri della ricercatezza visiva e della giocosità immaginifica

Joan Miró (1893-1983), nasce a Barcellona, in Spagna, ed rappresenta uno dei capisaldi del Surrealismo. André Breton,



fondatore del movimento, lo definì "il più surrealista di noi tutti", mentre secondo William S. Rubin "era senza dubbio il più raffinato pittore ad aver aderito al Surrealismo". Dal 1924 al 1929 è tra i principali protagonisti di quella linea simbolica del Surrealismo che sviluppa l'elaborazione d'immagini stilizzate, sospese, spesso tradotte in segni e figurazioni astratte, e che tende a ricondurre questa apparenza di astrazione ad una propria origine reale, come da egli stesso affermato: "Per me una forma non è mai qualcosa di astratto, ma è sempre segno di qualcosa. È sempre un uomo, un uccello, o qualcos'altro. Per me la pittura non è mai forma in sé". Nel 1942 espone nella galleria newyorkese di Peggy Art of This Century, luogo-simbolo del debutto americano della collezione d'arte europea contemporanea della mecenate, accanto ai gradi esponenti del Surrealismo, come Jean Arp, Max Ernst, René Magritte. "Il grande pittore che riesce a costruire un dipinto con pochi tratti scuri, con pochi toni squillanti, anche in assenza di ogni pretesto figurativo e di ogni compiacimento caricaturale", così Gillo Dorfles scrive dell'artista spagnolo nel 1954, quando gli viene conferito il premio per la grafica alla Biennale di Venezia. Tra liquide campiture e personaggi fluttuanti, il suo linguaggio diviene da subito il punto di riferimento per le generazioni successive, portandolo ad essere considerato oggi anche dal grande pubblico uno dei protagonisti indiscussi del XX secolo. La mostra di Vercelli rappresenta inoltre un'occasione unica che vede riunite tutte insieme, per la prima volta al di fuori delle "mura veneziane", le preziose opere dell'artista spagnolo, amate e collezionate da Peggy.

L'astrazione nell'arte figurativa, che tanto

influenzò sia Miró che Calder, è strettamente legata al nome di Piet Mondrian (1872-1944), nato ad Amersfoort, in Olanda. Membro fondatore del movimento del De Stijl nel 1917, Mondrian è tra massimi protagonisti e pensatori delle ricerche astratte della prima metà del XX secolo. Di lui Solomon e Peggy acquisirono diverse opere ripercorrendone il percorso artistico, dalla figurazione all'estremo astrattismo. Se condivide con Kandinsky l'idea di un fondamento spirituale e metafisico della creazione artistica, Mondrian persegue la costruzione di un linguaggio che traduce l'espressione lirica soggettiva nella griglia di un ordine cosmico, nel tentativo di rendere visibile questa relazione tra libertà dell'individuo e determinazione dell'universo. Dà così origine ad un personalissimo stile astratto neoplastico, in cui ciascun elemento figurativo è ridotto alle direttrici verticali e orizzontali a cui è possibile ricondurre ogni struttura naturale. In questa griglia sono inserite campiture riempite dai colori primari blu, giallo e rosso. Ne nasce un mondo pittorico rigoroso e libero insieme, che dà immagine alle dinamiche dell'universo, dal micro al macrocosmo. Mondrian trascorre la sua esistenza tra l'Olanda, Parigi, Londra e New York, dove si trasferisce nel 1940, aderendo al gruppo degli American Abstract Artists, e dove il ritmo e l'euforia della vita cittadina hanno un impatto significativo sulla sua tarda produzione. Peggy e Mondrian si conoscono in Inghilterra nel 1938 e rimarranno amici fino alla scomparsa dell'artista nel 1944. Nel 1971 il museo Solomon R. Guggenheim di New York gli ha dedicato un'importante retrospettiva per celebrarne il centenario della nascita, confermando il ruolo centrale svolto

dall'artista nella storia dell'astrazione.

Alexander Calder (1898-1976), nato a Lawnton, in Pennsylvania, è stato "il primo americano del XX secolo a guadagnarsi una reputazione europea" (George Heard Hamilton). Nel 1926 si trova a Parigi e qui diventa presto amico di Miró, con cui condivide il suo formale senso dell'umorismo, la predisposizione per le forme di carattere vegetale, e per linee espressive che creano forme ricorrenti nello spazio. Una sua visita nello studio di Mondrian suscita un forte impatto sulla sua arte, come l'artista olandese anche Calder si limita all'utilizzo dei colori primari e compone utilizzando linee e piani. Calder

sviluppa questo linguaggio visivo in tre dimensioni, e dai primi anni '30, con i suoi "mobiles", permette alle sue sculture sospese di muoversi nello spazio. I suoi primi ritratti e le sue sculture sospese vengono chiamati mobiles da Marcel Duchamp per il loro lento e costante movimento. La mostra di Vercelli presenta l'intero repertorio artistico di Calder: Mobiles e Stabiles (sculture che poggiano a terra), sculture da tavolo costituite da parti mobili, ritratti realizzati con il fil di ferro, opere da parete (Costellazioni, titolo che rimanda all'opera di Miró), gioielli e dipinti su carta. Peggy e Solomon instaurarono una duratura amicizia con Calder, riconoscendo la carica innovatrice della sua

concezione del fare scultura. Peggy indossa un orecchino creato da Calder in occasione dell'apertura della sua galleria-museo Art of This Century nel 1942, e successivamente gli commissiona la testiera del letto. Scrive la collezionista nella sua autobiografia: "Non solo sono l'unica donna al mondo a dormire in un letto di Calder, ma anche l'unica donna ad indossare i suoi enormi orecchini mobiles". Entrambe i lavori saranno esposti a Vercelli. La padronanza della meccanica (Calder fece studi di ingegneria), lo stupore per il movimento dei corpi celesti, l'infantile amore per il mondo circense sono tra i principali elementi che hanno dato vita alle imprevedibili e fluttuanti sculture sospese di Calder.

COSTA CONCORDIA/ PARTE MONITORAGGIO UE/ LA COMMISSARIA GEORGIEVA: ITALIA ESEMPIO DI COOPERAZIONE EUROPEA NELLA GESTIONE DEI DISASTRI

Roma - Un team di esperti dell'Unione europea viene schierato oggi, 26 gennaio, per monitorare le operazioni di salvataggio e di inquinamento marino sulla nave da crociera Costa Concordia.

Il loro arrivo giunge in seguito ad un invito delle autorità italiane della protezione civile. I sei membri del team prepareranno una relazione, il cui obiettivo sarà quello di raccogliere le lezioni da trarre dalla tragedia e condividerle con tutti i paesi europei che partecipano al Meccanismo di protezione civile europeo. Ciò contribuirà a rafforzare la loro cooperazione in caso di emergenza.

"Sono lieta che l'Italia abbia deciso di invitare esperti di altri paesi europei", ha detto Kristalina Georgieva, Commissario per la Cooperazione internazionale, gli Aiuti umanitari e la Risposta alla crisi. "Le autorità hanno agito con rapidità e professionalità per tutta l'operazione di salvataggio, così come nei loro sforzi di prevenire l'inquinamento marino e tutti noi possiamo imparare molto dalle loro azioni. Questo tipo di collaborazione ci porta un passo avanti verso un'Europa più



sicura", ha aggiunto.

Il team di osservatori Ue, inviato in Italia dal Centro di informazione e monitoraggio della Commissione europea (MIC), è composto da quattro esperti degli Stati membri dell'UE e della Commissione europea. Gli altri due membri del gruppo provengono dall'Unità per l'Ambiente UNEP/OCHA e dall'Agencia europea per la sicurezza marittima (EMSA).

La sera del 13 gennaio, la nave da crociera Costa Concordia si è scontrata contro uno scoglio, che affiorava al largo

dell'isola italiana del Giglio, e si è capovolta. Ufficialmente i passeggeri a bordo erano 4229. Dal 24 gennaio, 16 persone sono morte mentre 19 risultano ancora disperse.

Il Meccanismo europeo di protezione civile agevola la cooperazione, in risposta ai disastri, tra i 31 stati europei (UE-27 più Croazia, Islanda, Liechtenstein e Norvegia).

I paesi partecipanti condividono le risorse che possono essere messe a disposizione delle vittime di catastrofi in tutto il mondo. Una

volta attivato, il Meccanismo coordina la fornitura di assistenza all'interno e all'esterno dell'Unione europea. La Commissione europea gestisce il Meccanismo attraverso il Centro di informazione e monitoraggio (CMI).

Dalla sua creazione nel 2001, il Meccanismo è stato attivato per disastri negli Stati membri (come gli incendi dei boschi in Portogallo, le inondazioni nei Balcani nel 2010 e l'esplosione in una base navale a Cipro nel 2011), ma anche in tutto il mondo, tra cui i recenti terremoti in Haiti, Cile e Giappone.

KARZAI A ROMA: L'INCONTRO CON MONTI/ ACCORDO PER UN PARTENARIATO DI LUNGO PERIODO

Roma - È partito da Roma il tour diplomatico del Presidente afgano Hamid Karzai in Europa per sottoscrivere una serie di intese bilaterali di lunga durata. Oggi a Palazzo Chigi Karzai ha firmato con il Presidente del Consiglio Mario Monti un accordo bilaterale che punta a rafforzare il dialogo politico, la sicurezza e cooperazione tra le forze di polizia, ma anche la collaborazione economica e la lotta al narcotraffico.

"L'Italia non abbandonerà l'Afghanistan", ha affermato Monti, spiegando che "il messaggio centrale dell'incontro di oggi è che la responsabilità e il partenariato italiano non verrà meno con il ritiro delle forze militari". Il Premier ha voluto dedicare un ringraziamento "al sacrificio dei soldati e dei volontari" italiani che hanno operato in Afghanistan.

"L'Italia - ha detto - è da oltre dieci anni al fianco dell'Afghanistan per la pacificazione e la ricostruzione economica e sociale" del paese. "E siamo lì - ha concluso - con oltre 4 mila soldati come parte del contingente Isaf nel programma di cooperazione civile". Circa il futuro politico dell'Afghanistan, Monti ha spiegato che l'Italia "sostiene il governo afgano nel delicato processo di riconciliazione con l'insorgenza armata" a patto che "rifiuti la violenza, riconosca la costituzione e rispetti la sovranità dell'Afghanistan".



venire "presto in visita da noi", lanciando un appello anche alle imprese italiane a "venire a trarre benefici e portare benefici in Afghanistan, soprattutto con lo sfruttamento delle nostre risorse minerarie". Quanto all'accordo odierno, "non solo si aggiunge ai dieci anni di assistenza, ma approfondisce i rapporti secolari tra i nostri due popoli", ha affermato Karzai, rimarcando che "grazie ai soldi dei contribuenti italiani, così duramente guadagnati, avete posto una pietra miliare per la ricostruzione del popolo afgano. Il vostro supporto - ha aggiunto - ci consente di ricostruire il paese".

da un colloquio con il Presidente della Camera Gianfranco Fini, a cui Karzai ha espresso gratitudine da parte del popolo afgano all'Italia per il fatto, ha sottolineato, che "giovani uomini e donne sono pronti a sacrificare la vita per il nostro popolo". Nel pomeriggio di ieri Karzai aveva incontrato al Quirinale il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed il Ministro degli Esteri Giulio Terzi.

Domani, il presidente afgano lascerà Roma per Parigi, dove è prevista la firma di un accordo di cooperazione con il Presidente francese Nicolas Sarkozy. L'ultima tappa sarà a Londra per siglare un'analogia intesa con il Premier britannico David Cameron.

Il Presidente Karzai ha invitato Monti a

L'incontro con Monti è stato preceduto

GIORNATA DELLA MEMORIA/ IL MESSAGGIO DI TERZI: IN ITALIA E ALL'ESTERO RICORDARE È UN DOVERE

Roma - "Di fronte al male assoluto, ricordare è un dovere. Undici anni fa il Parlamento italiano, fra i primi in Europa, ha fatto di questa giornata un'occasione solenne e pubblica di riflessione su un momento buio della nostra storia.

Per onorare le vittime dell'atroce barbarie nazifascista. E per rendere omaggio ai tanti uomini e donne che, in quelle circostanze straordinarie, si fecero eroi e si opposero alla negazione dell'umanità". È questo, alla vigilia della Giornata della Memoria, il messaggio del Ministro degli Esteri, Giulio Terzi, che sottolinea come la Shoah abbia avuto luogo "anche perché ai carnefici si affiancarono i tanti che scelsero di non vedere".

"La Farnesina commemorerà il Giorno della Memoria con eventi ed iniziative realizzate dalle Ambasciate, dai Consolati e dagli Istituti Italiani di Cultura nel mondo" prosegue Terzi. "Siamo tutti



chiamati a ricordare alle giovani generazioni l'orrore di quegli anni, affinché i nostri figli siano convinti e vigili protagonisti nella battaglia contro ogni forma di discriminazione, nella memoria di ciò che accadde".

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
lucanianelcuore@gmail.com



Alsia: gratuito a Pantanello ceppo K84 per difesa drupacee

Riparte la campagna di “vaccinazione” contro il tumore batterico delle drupacee. Anche quest’anno, con la collaborazione del professor Astolfo Zoina (fitobatteriologo dell’Università di Portici – Napoli), il Servizio di Difesa Integrata dell’Alsia produce presso il laboratorio dell’Azienda sperimentale “Pantanello” di Metaponto il ceppo K84 che distribuisce gratuitamente ai vivaisti e agli agricoltori della Basilicata che ne fanno richiesta.

Per la prenotazione del K84, da richiedersi almeno 20 giorni prima del trapianto, o per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al responsabile del Servizio di Difesa Integrata, Arturo Caponero (arturo.caponero@alsia.it), al responsabile del laboratorio fitopatologico dell’Azienda “Pantanello”, Michele Troiano (michele.troiano@alsia.it), o ai responsabili delle Aziende Sperimentali dell’Agenzia.

Alcune informazioni - spiega la nota dell’Alsia - sul trattamento del tumore batterico delle drupacee:

Le drupacee (pesco, albicocco, susino, ciliegio) sono tutte sensibili al “tumore batterico” causato dal batterio *Agrobacterium tumefaciens* il quale può vivere da saprofita nel terreno e passare alla fase parassitaria in presenza delle radici



di piante ospiti. Il batterio penetra nei tessuti radicali attraverso piccole ferite e si moltiplica rilasciando ormoni simili a quelli che stimolano la divisione e la crescita delle cellule vegetali. In tal modo si formano le tipiche escrescenze di tessuto indifferenziato (tumori) che danneggiano irreversibilmente le radici delle piante infette, con danni tanto maggiori quanto più precoce è l’infezione.

L’unico rimedio al tumore batterico è preventivo ed è “biologico”: il ceppo *Agrobacterium radiobacter* K84 è un

microrganismo antagonista capace di colonizzare stabilmente la rizosfera (cioè la superficie delle radici ed il terreno a contatto) e che produce una tossina attiva contro l’*A. tumefaciens*. La tossina è specifica solo contro alcuni ceppi del patogeno, tra cui quelli che inducono tumore sui portinnesti che derivano dal pesco (es. Franco, serie GF, Montclair, Missouri, Sirio, ecc.), indipendentemente dalla specie innestata.

L’azione del ceppo K84 è efficace solo se il microrganismo colonizza le radici prima che queste vengano in contatto con cellule di *A. tumefaciens*; quindi se le piante da trapiantare sono già infette la protezione sarà inadeguata e non potrà fermare lo sviluppo dei tumori. Al contrario, una volta che il K84 si sarà insediato stabilmente nella rizosfera, la pianta sarà protetta dall’*Agrobacterium tumefaciens* per tutto il suo ciclo vitale.

In vivaio la “vaccinazione” avviene al trapianto delle piantine portinnesto, prima che dai contenitori in cui sono radicate passino al terreno.

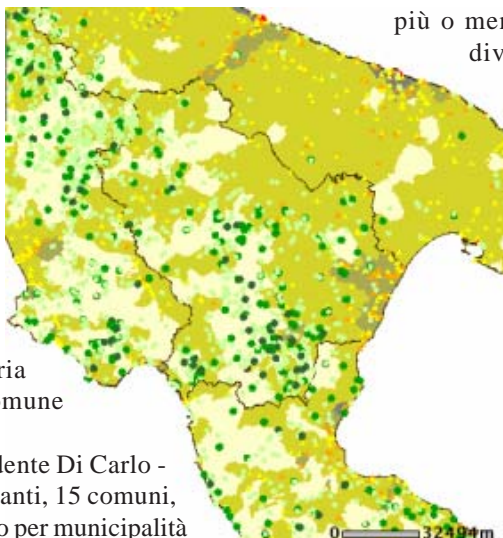
Per i nuovi impianti di pieno campo, le radici delle piantine vanno immerse in una sospensione acquosa del K84 subito prima della loro messa a dimora.

Di Carlo nuovo presidente Area Programma Marmo Platano Melandro

Dopo le riunioni dei giorni scorsi e il confronto anche serrato fra i 15 sindaci del Marmo Platano e del Melandro, ieri sera nella conferenza dei sindaci si è votato all’unanimità l’elezione di Costantino Di Carlo (Sindaco di Balvano) a Presidente dell’Area Programma Marmo Platano Melandro.

Con lui - spiega un comunicato - è stata eletta vicepresidente Valeria Russillo (Sindaco di Picerno) e Comune Capofila Tito.

“Il nostro - dichiara il neo presidente Di Carlo - è un territorio con circa 50 mila abitanti, 15 comuni, con una grande eterogeneità, non solo per municipalità



più o meno grandi, ma soprattutto per le diverse sensibilità che si possono riscontrare e per le tante forze politiche presenti.

Ieri sera è emerso un segnale molto positivo perché la sintesi trovata non è una soluzione di convenienza o di circostanza, ma considera in maniera positiva, nei rappresentanti eletti, sia il Marmo Platano che il Melandro, sia i comuni piccoli che i grandi, così come le differenti sensibilità politiche e non in ultimo la diversità di genere. Ha vinto la visione pluralista”.

Trasporti, l'assessore Gentile incontra Trenitalia

Domani saranno affrontate una serie di questioni legate al trasporto ferroviario in regione, dalla Linea Potenza-Foggia alle Officine Grandi Riparazioni. Si riunisce anche l'Osservatorio sulla Mobilità

L'assessore ai Trasporti della Regione Basilicata, Rosa Gentile, ha convocato per domani un incontro col direttore regionale di Trenitalia Luciano Iavarone per affrontare una serie di questioni legate al trasporto ferroviario in regione.

In particolare, si procederà all'esame del progetto di adeguamento della linea Potenza-Foggia per l'alta velocità, finanziato con 200 milioni di euro dal Cipe, al fine di rendere celere l'avvio e il percorso di realizzazione dell'opera.

Ma sul tavolo ci sono anche altre questioni delicate. In particolare l'assessore, per conto della Regione, ha contestato a Trenitalia lo spostamento dell'ufficio gare relativo alla Basilicata su Napoli e ha manifestato uguale contrarietà al progetto di spostamento dei quattro addetti al punto informativo di Potenza ad altra sede.

Già nei giorni scorsi, in un incontro informale, l'assessore aveva chiesto all'ingegner Iavarone risposte a strettissimo giro su questi temi, che dovrebbero giungere, appunto, nell'incontro di domani.

Ugualmente sono state chieste risposte per tutto il personale delle Officine Grandi Riparazioni di Melfi. Secondo le indicazioni della Regione, già rappresentate dall'assessore Gentile, sono state avviate, due giorni fa, le visite mediche per la



riconversione di 17 unità dell'Ogr a capotreni in servizio sulla tratta Potenza-Melfi. Ma la richiesta che è stata avanzata con forza è quella di prevedere lo spostamento del restante personale a Potenza nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'officina del gruppo Fs e su questo l'assessore ha sollecitato il coinvolgimento diretto dell'Ad di Trenitalia, Soprano, "con il ripristino di corrette relazioni tra Spa ed Ente Regione".

Altre risposte attese dal gruppo Fs nell'incontro di domani riguardano i progetti

di sicurezza per le diverse tratte.

A seguire l'Osservatorio sulla mobilità con tutte le sue componenti discuterà dell'avvio della bigliettazione elettronica, con la possibile integrazione tra servizi ferroviari e su gomma, anche in questo caso con l'obiettivo di rendere celere il varo del sistema.

"Le questioni le abbiamo poste più volte e per tempo – ha osservato la Gentile – domani attendiamo risposte su tutti gli aspetti".

Agricoltura, approvato progetto Filiera Pecorino di Filiano Dop

Mazzocco: "Nella realizzazione di un piano di valorizzazione delle produzioni alimentari di filiera. Il nostro obiettivo è quello di diffondere un paniere di prodotti lucani legato al territorio"

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Vilma Mazzocco, ha deliberato l'approvazione del Progetto "Filiera del Pecorino di Filiano Dop" di livello territoriale, riferito al comparto "Zootecnia da latte".

Sono in tutto 60 i potenziali beneficiari per un importo di quota pubblica che complessivamente ammonta a 2.734.127 euro. Eventuali ricorsi scritti o memorie potranno essere presentati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bur del provvedimento.

"Il Dipartimento Agricoltura - ha commentato l'assessore Mazzocco - in questo anno e mezzo ha posto molta attenzione ai Pif (Progetti integrati di filiera), impegnandosi nella realizzazione di un piano di valorizzazione delle produzioni alimentari di filiera. Il nostro obiettivo è quello di diffondere un paniere di prodotti lucani legato al territorio che faccia conoscere le eccellenze

dell'agroalimentare che la Basilicata produce. E' necessario favorire l'aggregazione delle diverse fasi delle filiere produttive, dalla produzione alla commercializzazione, per concentrare l'offerta, aumentare il valore aggiunto del settore e la competitività delle imprese, promuovere la tipicità delle produzioni e del territorio, aumentare il potere contrattuale degli imprenditori".

"Dobbiamo continuare a sostenere con determinazione le filiere – conclude la Mazzocco - per favorire l'organizzazione e la concentrazione dell'offerta e cercare di ridurre il sostanziale squilibrio nei rapporti tra gli attori della filiera agroalimentare. Diventa sempre più necessario, quindi, rafforzare i rapporti contrattuali tra produttori, trasformatori e circuiti commerciali anche attraverso forme di contrattazione collettiva basate su regole chiare per consentire a chi produce di avere il giusto reddito. Su questo la nuova Pac post 2013 dovrà dare risposte".